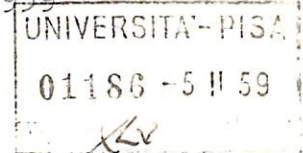


SCAVI DI SOLEB (SUDAN)
MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA
4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

*Alcun
tracce di
scavi
- Kopyaki e. ayu*

Rettore Magnifico
dell'Università di Pisa
Professore Enrico Avanzi
Palazzo alla Giornata
Lungarno.PISA-

Soleb 24 Gennaio 1959



Egregio Rettore,

Troverá qui accluso un resoconto sul procedere degli scavi. Ha ricevuto il breve rapporto di scavi che Le ho inviato in data 26 Dicembre 58?

Qui, abbiamo intrapreso grossi lavori al tempio e che per il momento non é possibile sospendere, non so quindi ancora quando potró chiudere il cantiere. Immagino in ogni modo che lasceró Soleb a fine febbraio.

So che un articolo di Janssen sulla nostra necropoli é stato pubblicato sull'"Illustrated London News" del 6 Dicembre scorso. Non essendo ancora in possesso di una copia, non mi é possibile farglieLa pervenire come avrei desiderato.

Illustre Amico, dopo la lettera del 14 Ottobre, non ho piú ricevuto Sue notizie e neppure... gli auguri per il santo Natale! Spero che la Sua salute sia meravigliosa e che la Sua vita, il Suo lavoro,.. tutto proceda per Lei nel migliore dei modi.

Voglia gradire, La prego, i miei rispettosi e sinceri saluti

per Michela Schiff Giorgini -

(Michela Schiff Giorgini)

P.S. Fino a fine febbraio: Soleb.

Dal primo al dieci marzo: care of Italian Legation. P.O. Box 793
KHARTOUM



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

Soleb. 23 Gennaio 1959

Università di Pisa

RAPPORTO SUI LAVORI DI SCAVO ESEGUITI A SOLEB DAL 10 AL 23
GENNAIO 1959.

TEMPIO

Gli scavi proseguono nel settore situato all'Est ed all'Ovest del pilone.

Nella cavità che si trova tra il pilone e l'antica porta (scoperta al centro della prima corte), benché scesi già a circa sette metri sotto al livello del suolo della corte, non si è ancora raggiunto il "bed rock". Sembra in ogni modo si tratti di un enorme pozzo (con una "sâqya"?) scavato probabilmente all'epoca della conquista araba.

Si continua a vuotare questa cavità perché la sabbia e detriti che l'hanno col tempo colmata costituiscono un serio pericolo per i rimanenti vestigi del pilone e delle colonne e dovranno essere sostituiti da un insieme omogeneo di pietre.

Tra le macerie crollate nel buco è stato trovato un frammento di colosso di granito, appoggiato a pilastro dorsale. Della statua non resta che una parte del busto; la spalla sinistra, l'orecchio sinistro e un pezzo della corona. Il viso manca.

Lavori di restauro nel settore II:

La colonna N 3 è stata consolidata fino a metà fusto.

Si sono ora iniziati i lavori nella porta su cui è rappresentata la festa "sed", tra la prima e la seconda corte del tempio.

NECROPOLI SECONDARIA

È stata scoperta una nuova necropoli, situata a metà strada tra la necropoli della XVIIIa ed il tempio, sul prolungamento dell'asse di questo. Si tratta in gran parte di piccoli ridotti scavati nel sottosuolo ed ai quali si accede su di un piano inclinato, da Est ad Ovest. Queste tombe sono state quasi tutte manomesse e, all'interno di alcuni elementi di scheletri, non contengono nulla.

Nell'unica tomba in cui ancora riposa uno scheletro intatto non vi è neppure un piccolo frammento di vaso.

I pochi sondaggi effettuati in questa necropoli non permettono ancora di datarla.

Al Nord dell'ammasso roccioso sul quale è costruita la casa della missione si è individuata un'area coperta da numerose ossa di animali, pietrificate, e vari cocci. Tra questi pezzi di vasellame, appartenenti ad epoche diverse, ve ne sono alcuni la cui

decorazione ricorda quella dei vasi di Mérimé-Béni-Salamé e di Badari.

La zona esplorata alla superficie é stata divisa, dal Sud al Nord, in varie bande larghe 10 metri, distinte a loro volta in due parti: Est ed Ovest. Al centro di ognuna di queste bande, in due rettangoli limitati da pietre nere, sono stati raggruppati i frammenti di vasellame ed ossa raccolti nel settore rispettivo.

Il terreno appare alla superficie estremamente eroso dalle acque. Il sottosuolo non é ancora stato esplorato, ma si può dire fin d'ora che si tratta di resti di abitati.

Michela Schiff Giorgini

(Michela Schiff Giorgini)

- sotto la sala, anteriormente giacini alla sua costruzione, ed invece una tombina nella cavità ad una sarsena.
- al centro della corte il vi era una porta, antistante alla corte, e di cui abbiamo ritrovato le fondamenta ed i resti del suo arco di salotto.
- la nuova salita porta ad il pilone una grande cavità, ancora aperta all'apice del trullo del tempio, era stata tagliata nelle terre alluvionali.
- nel passaggio fra le due parti del pilone si sono trovati diversi avanzi di terra battuta corrispondenti alle varie trasformazioni del tempio.

Gli scavi proseguono nell'intero settore ad Est e ad Ovest del pilone, e per il momento, é ancora presigliato continuare.

I lavori di consolidazione della colonna N° 3 (nella corte 3) sono stati iniziati e il capitello che era in equilibrio si appoggia ora su di una base. Questi lavori hanno richiesto la rinvisione totale delle rifiniture effettuate precedentemente al varco scivo, perché il cedimento applicato in vari punti della colonna suddetta aveva creato grandi cavità che non erano stati riparati.

(Michela Schiff Giorgini)



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

Università di Pisa

Soleb.9 Gennaio 1959

RAPPORTO SUI LAVORI DI SCAVO ESEGUITI A SOLEB DAL 27 DICEMBRE 59
AL 9 GENNAIO 1959.

TEMPIO

Durante questo periodo gli scavi sono stati continuati ad Est e ad Ovest del pilone. I resti delle costruzioni scoperte fanno parte di un insieme estremamente complesso che esige notevoli lavori di sterro e sgombero di macerie. E' necessario scendere molto profondamente, a circa sei o sette metri al di sotto del livello del suolo delle corti, e si é dovuto intraprendere lo spostamento di alcuni blocchi crollati che pesano piú di 3 tonnellate.

I risultati finora ottenuti mostrano che:

- sotto la sala I, anteriormente quindi alla sua costruzione, esisteva una banchina posta davanti ad una darsena.
 - al centro della corte II vi era una porta, anteriore alla corte, e di cui abbiamo ritrovato le fondamenta ed i resti del suo muro di mattoni.
- Tra questa antica porta ed il pilone una grande cavità, ancora aperta all'epoca del crollo del tempio, era stata tagliata nelle terre alluvionali.
- nel passaggio tra le due ali del pilone si sono trovati diversi pavimenti di terra battuta corrispondenti alle varie trasformazioni del tempio.

Gli scavi proseguono nell'intero settore ad Est e ad Ovest del pilone e, per il momento, é ancora prematuro concludere.

I lavori di consolidazione della colonna N3 (nella corte II) sono stati iniziati ed il capitello che era in equilibrio si appoggia ormai su di una solida base. Questi lavori hanno richiesto la revisione totale delle riparazioni effettuate precedentemente al nostro arrivo, perché il cemento applicato in vari punti della colonna suddetta nascondeva grandi cavità che non erano state riempite.

Michela Schiff Giorgini

(Michela Schiff Giorgini)